

LA GALASSIA EVERSIVA HA RADICI FORTI IN EUROPA, MA HA TRATTO ISPIRAZIONE DALL'ASSALTO A CAPITOL HILL

Dai suprematisti Usa ad Alba Dorata l'onda nera che minaccia le democrazie

GIORGIO FERRARI

L'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio scorso da parte dei suprematisti americani è stato per una miriade di movimenti anti-sistema, l'equivalente della presa della Bastiglia: la dimostrazione (e insieme l'illusione) che si possa innescare un cambiamento duraturo con la violenza.

Il popolo dei negazionisti, dei no vax, dei no mask, dei no green pass si mescola e si ricomponete filtrando se stesso e ricombinandosi attraverso varie e multiformi sigle che vanno dai berlinesi dell'Npd - il partito ultranazionalista dell'antisemita Ugo Voigt - alle frange estreme di Alternative für Deutschland in Germania, dagli xenofobi danesi del Danskfolkeparti, all'etnonazionalista antimigranti Vlaams Belang belga dagli euroscettici sovranisti del Perussuomalaiset (Veri Finlandesi) ai neonazisti greci di Alba Dorata, alla folla di dimostranti di United for Freedom che sono venuti alle mani con la polizia a Coventry e a Londra. Un mosaico nel quale si intravede il "cuore nero" di quell'eversione che ha forti radici in Europa, ma che ha ricevuto spinta e ispirazione anche (soprattutto in alcuni casi) dagli Stati Uniti. Bastano due cifre per comprenderlo: i gruppi suprematisti e neonazisti americani nel 2008 erano 159, otto anni dopo sono saliti a 1.384, ora sono vicini a millecinquecento. Tra i più attivi: American Front, American Guard, Hammerskins, National Alliance, National Socialist American Labor Party, National Socialist Vanguard, NsdaplAo, White Aryan Resistance. Ma da quando è apparso il Covid c'è stata una mutazione diremmo antropologica, che si è avvolta grandemente della rete: pensiamo a QAnon, serbatoio ideologico (ed eversivo) il cui numero diaderenti non è quantificabile - ma stiamo parlando di decine di migliaia di simpatizzanti - promotore di una teo-

ria complotista che vede nel Deep State (ovvero i poteri forti del grande capitale, delle case farmaceutiche, delle lobby finanziarie, dello spettacolo, dell'informazione) l'origine del piano per sovertire l'ordine mondiale. A veicolarlo è stato anche il sito Breitbart dell'ex ideologo di Donald Trump Stephen Bannon, ma oramai QAnon viaggia con le proprie gambe, aiutato anche dalla pervasiva attività dei "trolls" di San Pietroburgo, specialisti assoluti nella "desinformatija" internazionale in cui da sempre i russi eccellono (e che ora Putin giura non siano più attivi contro gli Stati Uniti).

Come si vede, i nostri "eroi" di Casa Pound e di Forza Nuova non sono che piccole tessere di un mosaico assai più ampio e assai più inquietante. Sul cui sfondo ci sono figure ambigue - ma non apparentabili direttamente ai violenti di Capitol Hill né ai complotisti americani - come Viktor Orbán in Ungheria e Andrzej Duda in Polonia, che ha portato al successo il partito Diritto e Giustizia (Pis) fondato dai fratelli Lech e Jaroslaw Kaczynski. Figure anti-sistema, euroscettici e xenofobi particolarmente attivi nello screditare le élite europee, esattamente come ha fatto per anni Marine Le Pen e come stanno facendo in Spagna i post-franchisti andalusi di Vox. Tutte sirene da cui attingono in qualche modo gli emuli degli sciamani muniti di corna che assaltano le scalinate dei Campidogli, legittimati in questo dall'innegabile forza propagandistica di quell'onda nera che affianca a un'abbondante dose di pensiero magico (la convinzione che i vaccini siano fabbricati con sangue di feti vivi) ardenti sogni di gloria sulle barricate di un'improbabile Comune di Parigi. Grazie anche all'opera instancabile di chi - da vari angoli del mondo - continua senza sosta a soffiare sul fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

